

2.4.2009 discorso di Bruna Dorbolò in occasione della presentazione della pubblicazione “Mi smo tu...tuka...izde...kle...tle” presso il DIEO dell’Università di Udine

Buondì, buongiorno, dober dan,

v imenu ISk pozdravljan an zahvalin vse vas, ki sta sparjel naše vabilu an ste tle z nam za se ljevš spoznat.

A nome dell’Istituto per la cultura slovena porgo il più cordiale benvenuto a voi tutti, ringraziandovi d’ aver accettato il nostro invito ed in particolare ringrazio il sindaco Honsell che già come Magnifico rettore di quest’Università, aveva dimostrato interesse e simpatia per la nostra comunità, il prof. Frau, la senatrice Tamara Blažina,

e ringrazio il prof. Ziffer per le sue parole, per il suo lavoro e per aver concesso di presentare la pubblicazione “Mi smo tu...tuka...izde...kle...tle” in questa prestigiosa sede, culla nel mondo friulano di civiltà e lingue dell’Europa Orientale.

Civiltà e lingue che nella nostra regione si incontrano, a volte si incrociano, ma spesso purtroppo si ignorano, frenando così quella conoscenza e quella vivacità che l’arricchimento reciproco genererebbe e, quando avviene, genera. Uno degli scopi del nostro Istituto è proprio questo e benché l’Istituto sia di recente istituzione, si avvale dell’esperienza di circoli, cori ed associazioni che nelle valli del Natisone, Torre, Resia sino alla Val Canale, da molti decenni animano la vita sociale valorizzando e difendendo la propria lingua e la propria cultura cercando di uscire dall’isolamento che finora, da una parte il confine imponeva, dall’altra l’indifferenza o peggio, la discriminazione determinavano.

Circoli ed associazioni che continuano con impegno il loro cammino, ma che han sentito la necessità di render più visibile il loro lavoro nei vari settori ed armonizzare le tonalità dialettali di ogni valle in un unico coro, la cui potente voce riecheggi in tutto il Friuli ed in Slovenia richiedendo la stessa attenzione e perseguendo gli stessi scopi. E’ in questa armonia che desideriamo farci conoscere, con le peculiarità di ogni paese e quel profondo legame che le nostre comuni radici han generato ed i nostri progetti per il futuro rendono ancora più solida.

Desideriamo poter recuperare e soprattutto dar ai nostri giovani l’opportunità di recuperare tutto ciò che dell’evoluzione linguistica e culturale slovena, per motivi storici e politici, abbiamo perso affinché il patrimonio che da oltre 1300 anni è stato gelosamente custodito nelle nostre valli non sia per loro un talento sotterrato né sprecato, ma messo a frutto per arricchire il loro bagaglio linguistico e culturale, facilitandoli nell’approccio sociale ed economico con i nostri vicini.

Lavoriamo perché la consapevolezza d’esser detentori di due lingue e due culture ci sproni a dar loro pari dignità mettendo a bando pregiudizi e diffidenza, consapevoli d’esser un’ottima struttura per far da ponte fra civiltà, lingue ed economie che nell’Europa vogliono esser protagoniste.

Siamo troppo ambiziosi? Non credo perchè, se la tenacia è la virtù dei forti, leggendo la nostra storia capirete perché oggi “mi smo tu”, noi siamo qui con quel ricco ed amato fardello che a volte c’è parso troppo pesante o forse troppo ce lo facevano pesare, ma ora nel nuovo assetto europeo appare come preziosa eredità. Ma nonostante il nuovo clima europeo, ancor oggi c’è chi fra noi, questo fardello non lo accetta, lo nasconde o ne nega i contenuti cercando di intralciare la strada a chi intende traghettarlo nel futuro. Costoro risvegliano pregiudizi e fobie che appartengono ad un amaro passato contando sull’amore per il quieto vivere della nostra gente stanca di divisioni e dissidi.

Ma in una più ampia visione del quieto vivere, del colloquio e della collaborazione fra i popoli, con tenacia continuiamo ad impegnarci avvalendoci dell’autorevole aiuto di linguisti, antropologi, storici ed esperti conoscitori della nostra realtà ed è grazie al loro lavoro che oggi possiamo degnamente presentarci con questa pubblicazione.

A tutti loro con grande riconoscenza diciamo “grazie”, certi di poter anche in futuro contare sul loro sostegno e sul loro aiuto, come già in passato. Aiuto che ci sarà necessario, in particolar modo, per la realizzazione di un ambizioso progetto Europeo per la collaborazione transfrontaliera, il progetto Jezk-lingua”, nel quale nostro partner è la comunità italiana in Istria, ci permetterà di creare un centro per la formazione e la diffusione della lingua slovena e mettere a disposizione del pubblico tutte le nostre peculiarità con la realizzazione di un museo multimediale, creando così anche in provincia di Udine un punto d’incontro e di riferimento per chi si riconosce di cultura slovena e per tutti coloro che meglio ci vogliono conoscere.

In attesa e nella speranza che tutto questo avvenga, noi continueremo il nostro lavoro tessendo ed agevolando una rete di collaborazione fra i nostri vicini e preparando i nostri giovani ad esserne protagonisti.